

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2019, n. 6-116

Art. 1, comma 1251 della L. 296/2006. Approvazione scheda attuativa in materia di politiche per la Famiglia - Anno 2019. Spesa totale di Euro 1.292.400,00 di cui finanziamento statale Euro 1.077.000,00 e finanziamento regionale Euro 215.400,00 (cap. vari del bilancio 2019 e 2020).

A relazione dell'Assessore Caucino:

Premesso che:

l'art. 1, comma 1251, della legge 27/12/2006, n. 296, come modificato dall'art. 1, comma 582 della legge 30.12.2018 n. 145, disciplina il Fondo per le politiche della famiglia;

la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale;

l'Intesa in sede di Conferenza Unificata acquisita nella seduta del 17 aprile 2019 (Intesa n. 30/CU del 17 aprile 2019) ha ad oggetto lo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia, per l'anno 2019.

Preso atto che:

in attuazione della suddetta Intesa, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, con il DPCM del 30 aprile 2019 ha destinato € 15.000.000,00 per finanziare le attività di competenza regionale e degli enti locali volti a favorire la natalità, anche con carattere di innovatività con particolare riferimento al supporto delle attività svolte dai Centri per le famiglie e nell'ambito delle competenze sociali dei consultori familiari, a sostegno della natalità, nonché a supporto della genitorialità;

per la realizzazione delle suddette finalità, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferisce alle Regioni le risorse secondo gli importi indicati nella Tabella A Allegato 1 del relativo Decreto (DPCM 30 aprile 2019) e che per la Regione Piemonte tali risorse sono pari ad € 1.077.000,00;

come previsto dall'art.3 del DPCM, la Regione Piemonte è tenuta a cofinanziare le azioni da realizzare per una quota pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, con risorse proprie, compatibilmente con gli stanziamenti disponibili a bilancio regionale o attraverso la valorizzazione di risorse umane e beni e servizi;

il finanziamento assegnato, pari ad € 1.077.000,00 sarà erogato, ai sensi dell'art. 3, comma 5 in un'unica soluzione, dietro presentazione di specifica richiesta da parte della Regione Piemonte, da presentare al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, unitamente al presente provvedimento deliberativo, entro e non oltre il 09.08.2019 con l'indicazione delle azioni individuate dalla Regione stessa, in accordo con le Autonomie Locali, nonché della compartecipazione finanziaria.

Viste:

la Legge 4 Maggio 1983, n. 184, che all'art. 80, comma 4, prevede che le Regioni determinino le condizioni e le modalità di sostegno economico alle famiglie, persone e comunità di tipo familiare che accolgono minori in affidamento, affinché essa possa fondarsi "sulla disponibilità e l'idoneità all'accoglienza, indipendentemente dalle condizioni economiche"; l'art. 6, comma 8, della legge n. 184/83, così come sostituito dalla legge n. 149/01, dispone che nel caso di adozione di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, lo Stato, le regioni e gli enti locali possono intervenire, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, con specifiche misure di carattere economico, eventualmente anche mediante misure di sostegno alla formazione e all'inserimento sociale, fino all'età di 18 anni degli adottati;

la legge regionale 1/2004 all'art. 42 prevede l'istituzione da parte dei Comuni, in raccordo con i Consultori familiari, di Centri per le famiglie come servizi a titolarità pubblica, che costituiscono

uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva e si promuove la prevenzione del disagio familiare e minorile;

la DGR n. 89-3827 del 04.08.2016 con cui sono state definite le linee guida inerenti a finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie a titolarità pubblica in Piemonte, che costituiscono uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva e dove le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni nei percorsi di inclusione e di sviluppo delle comunità locali.

Considerato che:

- I Centri operano in stretto raccordo con la rete dei Consulenti familiari del Dipartimento materno-infantile dell' ASL territoriale di competenza ed il nucleo fondamentale degli interventi assicurati, ruota principalmente intorno alle funzioni di sostegno ed accompagnamento delle responsabilità familiari ed alla promozione e cura dei legami;
- uno degli obiettivi fondamentali dello sviluppo delle azioni regionali in materia risulta essere il rafforzamento e lo sviluppo delle reti territoriali tra i Centri per le Famiglie, gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali ed i servizi sanitari, coinvolgendo, oltre ai consulenti famigliari, anche i punti nascita ospedalieri presenti sul territorio, in linea con quanto previsto al paragrafo 6. "Rapporti con la Sanità" delle Linee guida inerenti finalità e funzioni dei centri per le Famiglie in Piemonte, approvate con DGR n. 89-3827 del 4.8.2016;
- in particolare, nelle Raccomandazioni inserite nelle citate Linee guida, si fa riferimento alla possibilità di attuare specifici protocolli a livello di ambito di ciascuna azienda sanitaria e/o accordi operativi finalizzati a definire aree di intervento messa a disposizione di personale e di professionalità, nonché modalità di collaborazione congiunta: a tal proposito, con la presente deliberazione, si intende promuovere azioni congiunte tra i centri per le famiglie ed i punti nascita del Piemonte, in attuazione della raccomandazione sopra richiamata, dando priorità all'area del sostegno alle madri nel periodo immediatamente dopo il parto, periodo particolarmente complesso ed importante per il benessere delle nuove famiglie.

Dato atto che:

- con DGR n. 56-9881 del 20.10.2008 la Regione Piemonte da tempo sostiene la rete degli interventi a sostegno delle gestanti e madri in difficoltà, in un ottica di prevenzione delle situazioni di rischio, anche in raccordo con gli interventi attivati a favore delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati, ai sensi della LR 16/06. In particolare, nel 2014 con DGR n. 17-684 del 1.12.2014 è stata formalizzata l'adesione della Regione Piemonte ad un protocollo d'intesa con il Comune di Torino e con l'Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano di Torino per la realizzazione di un punto di riferimento per l'accesso e la raccolta delle richieste e delle segnalazioni di emergenza di gestanti e madri con bambino in condizioni di fragilità e svantaggio e a rischio di esclusione sociale.
- Il servizio "Call Center" si qualifica come servizio unico nell'intero territorio regionale ed è un punto di raccordo tra servizi pubblici ed enti del privato sociale che operano a sostegno della maternità e della genitorialità: in questa prospettiva, è intenzione dell'Amministrazione regionale consolidare adeguate strategie di rafforzamento del Call center in raccordo con i servizi sociali e sanitari competenti (ambito della tutela materno infantile) per ampliare l'offerta attualmente resa dal call center a favore di tutte le neomamme del territorio regionale, con modalità da individuare di concerto con gli enti gestori ed i punti nascita ospedalieri.
- con DGR n. 16-6646 del 23.03.2018 è stata approvata la "Strategia per lo sviluppo di comunità solidali" con la quale si prevede espressamente la valorizzazione ed il potenziamento delle attività rese dai Centri per le famiglie quale servizio di promozione e sostegno delle responsabilità familiari e di prevenzione del disagio minorile;

-con DGR n. 49-8103 del 14 dicembre 2018, è stata approvata la scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia, per l'anno 2018, in attuazione dell'Intesa n. 110/CU del 31 ottobre 2018, per una spesa totale di euro 397.875,31 (di cui euro 317.875,31 di finanziamento statale ed euro 80.000,00 di finanziamento regionale) inerente il sostegno ed il potenziamento delle attività dei Centri per le Famiglie finalizzati al sostegno alle responsabilità genitoriali, in adempimento a quanto previsto dalla LR 1/2004.

Ritenuto, pertanto,

- di dare attuazione alla suddetta Intesa CU n. 30 del 17 aprile 2019, attraverso la promozione, sviluppo e realizzazione delle iniziative in precedenza descritte, afferenti al potenziamento delle attività e degli interventi dei Centri per le Famiglie, specificamente finalizzate al sostegno ed accompagnamento alla genitorialità, al sostegno alle famiglie adottive di minori di età superiore a 12 anni e/o con handicap accertato e di sostegno al progetto di Call Center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino approvando la scheda progetto "Azioni ed interventi volti al supporto delle attività di sostegno alla maternità, genitorialità e cura dei legami" di cui all'allegato 1 della presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che il costo per l'attuazione del suddetto progetto, è pari a € 1.292.400,00 al quale concorrono i seguenti finanziamenti:

- per la somma di € 1.077.000,00 attraverso risorse statali di cui al suddetto DPCM del 30 aprile 2019 che saranno iscritte a bilancio regionale ad avvenuto trasferimento delle medesime, sulla base dell'art. 3, comma 5;

- per la somma di € 215.400,00 a valere sul bilancio di previsione finanziario 2019-2021, anni 2019 e 2020 così ripartita:

Anno 2019:

- € 50.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 179629, nell'ambito della MS 12 PR 1205, che presenta la necessaria disponibilità;

- € 20.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 189560, nell'ambito della MS 12 PR 1205, che presenta la necessaria disponibilità;

Anno 2020:

- € 105.400,00 pari alla rimanente quota di cofinanziamento regionale, attraverso i fondi di cui al cap. 179629, nell'ambito della MS 12 PR 1205, che presenta la necessaria disponibilità.

- € 40.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 189560, nell'ambito della MS 12 PR 1205, che presenta la necessaria disponibilità.

Ritenuto di rinviare a successivo provvedimento deliberativo la ripartizione delle risorse complessive in favore delle tre attività descritte nella scheda attuativa di cui all'Allegato 1) del presente atto, ad avvenuta approvazione dell'erogazione delle risorse da parte del Dipartimento alla Famiglia.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopra esposte;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

visti gli art. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

vista la Legge 15 ottobre 2013, n. 119;

vista la L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004;

vista la L.r. n. 9 del 19/03/2019 “Bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021”;

vista la DGR n. 1-8566 del 22/03/2019 “ Legge regionale 19 marzo, n. 9 “Bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs 118/2011 s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 “Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile”

visto l'art. 1, commi 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 come modificato dall'art. 1, comma 582 della legge 30.12.2018 n. 145 e successive modificazioni in materia di politiche per la famiglia;

vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata n. 30 /CU del 17 aprile 2019;

visto il D.P.C. M. del 30 aprile 2019;

visto il parere favorevole dell'ANCI Regionale, espresso in data 19 luglio 2019;

dato atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione della scheda attuativa presentata e, pertanto, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi statali per un importo pari a Euro 1.077.000,00 in entrata ed in uscita delle correlate spese.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, sulla base delle linee programmatiche esposte in premessa, in riferimento all'art. 1, comma 1251 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed in attuazione del DPCM del 30 aprile 2019, in materia di politiche per la famiglia, la scheda di cui all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, relativa alla realizzazione di “Azioni ed interventi volti al supporto delle attività di sostegno alla maternità, genitorialità e cura dei legami”;

- di dare atto che alla spesa complessiva di € 1.292.400,00 si farà fronte nel modo seguente:

- per la somma di € 1.077.000,00 attraverso risorse statali che saranno iscritte a bilancio regionale ad avvenuto trasferimento delle medesime, sulla base dell'art. 3, comma 5 del DPCM 30.4.2019;

- per la somma di € 215.400,00 a valere sul bilancio di previsione finanziario 2019-2021, anni 2019 e 2020 così ripartita:

Anno 2019:

- € 50.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 179629, nell'ambito della MS 12 PR 1205, che presenta la necessaria disponibilità;

- € 20.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 189560, nell'ambito della MS 12 PR 1205, che presenta la necessaria disponibilità;

Anno 2020:

- € 105.400,00 pari alla rimanente quota di cofinanziamento regionale, attraverso i fondi di cui al cap. 179629, nell'ambito della MS 12 PR 1205, che presenta la necessaria disponibilità.

- € 40.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 189560, nell'ambito della MS 12 PR 1205, che presenta la necessaria disponibilità;;

- di demandare alla Direzione Coesione Sociale competente:

- la trasmissione del presente atto deliberativo al Dipartimento Politiche per la Famiglia, come richiesto, ai fini dell'erogazione dell'importo di €1.077.000,00 quale quota di finanziamento statale della scheda progettuale di cui all'Allegato 1.
- la trasmissione al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, di tutti i dati necessari al monitoraggio ed inerenti in particolare gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/ o le attività finanziate;
- di rinviare a successivo provvedimento deliberativo la ripartizione delle risorse complessive in favore delle tre attività descritte nella scheda attuativa di cui all'Allegato 1) del presente atto, ad avvenuta approvazione dell'erogazione delle risorse da parte del Dipartimento alla Famiglia;
- di dare atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione da parte del Ministero della scheda attuativa presentata e, pertanto, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi statali per un importo pari a euro 1.077.000,00, in entrata ed in uscita delle correlate spese;
- di attivare le azioni di cui al capitolo 6. delle "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei centri per le Famiglie in Piemonte", approvate con DGR n. 89-3827 del 4.8.2016, in raccordo con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, i consultori famigliari, i punti nascita ospedalieri presenti sul territorio regionale ed il Call center madre bambino.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1, del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

SCHEDA PROGETTO

Azioni ed interventi volti al supporto delle attività di sostegno alla genitorialità e cura dei legami

AZIONI PREVISTE	<p>L'ascolto e l'accompagnamento delle famiglie (non solo quelle in situazione di fragilità) nell'ottica del sostegno all'esercizio della genitorialità e della prevenzione al disagio minorile, costituisce da sempre uno dei capisaldi su cui è impostata la Legge regionale 1/2004 (applicativa della legge quadro nazionale 328/2000) con particolare riferimento alla parte II della legge "politiche di promozione regionale", capo I Politiche per le famiglie nel quale, viene più volte richiamato l'impegno della Regione, nel riconoscere e sostenere la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento, sostenendo la programmazione della rete integrata dei servizi sul proprio territorio e valorizzando le risorse di solidarietà della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali.</p> <p>Tale quadro normativo regionale trova il suo principale riferimento all'art. 42 che prevede espressamente l'istituzione di Centri per le famiglie, finalizzati a <i>"sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia"</i>. I Centri, radicati e diffusi sul territorio regionale da molti anni, operano in stretto raccordo con i consultori familiari del Dipartimento materno- infantile dell'ASL di competenza, attraverso l'offerta di un repertorio di interventi riconducibili alle aree della promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie, nonché della promozione e prevenzione primaria e interventi di prevenzione secondaria.</p> <p>Infatti, nell'ambito degli interventi di sostegno alla genitorialità, le azioni messe in campo dal sistema dei Servizi sociali e sanitari rappresentano, come indicato dal IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato l'11 febbraio 2016 in sede di Conferenza Unificata, un ambito fondamentale del lavoro di cura e protezione dell'infanzia, con l'obiettivo di promuovere condizioni idonee alla crescita, e prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino e della sua famiglia.</p> <p>Infine, ma non per ultimo, il complesso degli interventi e delle attività realizzate dai Centri per le famiglie sul territorio piemontese in questi anni, trovano ampia risonanza nelle linee guida nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, approvate nel dicembre 2017 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ad una visione condivisa dell'area di accompagnamento della genitorialità vulnerabile, identificando obiettivi trasversale le relative azioni da mettere in campo per la realizzazione dell'obiettivo e consolidando le sinergie con il mondo educativo da sempre attivamente coinvolto nella promozione della genitorialità positiva.</p> <p>I Centri per le famiglie considerano e valorizzano le famiglie quali soggetti attivi per i quali e con i quali lavorare così da creare saperi condivisi, stabilire alleanze educative, vivere esperienze comunitarie che permettano ai genitori di svolgere al meglio il loro compito. In tale cornice, presso i Centri per famiglie, anche le famiglie in difficoltà e in situazione di fragilità, possono trovare opportunità e sostegno nell'assolvere le funzioni genitoriali.</p> <p>Il Centro per le famiglie, ai sensi delle linee guida regionali su ruoli e funzioni dei Centri per le famiglie, approvate con DGR n. 89 – 3827 del 4 /8/2016 si configura come uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva, dove le famiglie</p>
------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

diventano soggetti interlocutori delle istituzioni e un luogo in cui, attraverso percorsi di inclusione e azioni di sviluppo delle comunità locali, si rinforzano i legami e le reti sociali. I centri sostengono interventi e azioni in favore della natalità attraverso attività rivolte a singoli, coppie che stanno maturando l'intenzione di divenire genitori, genitori, a gruppi o reti di famiglie e alla comunità locale.

Questa scelta politica regionale di sostegno ai Centri per le famiglie, ormai consolidata sul territorio, è inoltre confermata e pienamente inserita in uno dei più rilevanti strumenti di programmazione delle politiche sociali approvato con DGR n.16-6646 del 23 marzo 2018 inerente "l'**Approvazione della strategia per lo sviluppo di comunità solidali**" che, al suo interno, prevede uno specifico asse di azioni ed interventi sul tema del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile da realizzarsi, in primis, attraverso il sostegno e il potenziamento dei Centri per le famiglie esistenti nel territorio regionale.

Con DGR n. 19 – 7005 del 08.06.2018, questa Amministrazione, in coerenza con la strategia citata, ha promosso l'approvazione di tre documenti di analisi sul lavoro e sugli interventi resi dai Centri e dagli Organismi del terzo settore e della società civile per il sostegno alla genitorialità, la cura dei legami e dello sviluppo di attività di comunità a favore delle famiglie piemontesi al fine di potenziare il quadro delle collaborazioni e della governance tra soggetti istituzionali e della società civile impegnati nella promozione del benessere delle famiglie e dei loro figli.

Infine, ma non per ultimo in ordine di importanza, si menziona la recente legge regionale n. 13 del 5.4.2019, "Disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della famiglia e della genitorialità in ambito regionale. Modifiche alle leggi regionali 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) e 15 gennaio 1973, n. 3 (Criteri generali per la costruzione, l'impianto, la gestione ed il controllo degli asili-nido comunali costruiti e gestiti con il concorso dello Stato di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 e con quello della Regione)" con la quale si è voluto:

- rafforzare il ruolo dei centri famiglie fortemente collocati nel sistema dei servizi territoriali (art. 3 comma 2);
- istituire la consulta regionale per le famiglie, con compiti di coordinamento di attività in favore delle famiglie, formulazione di proposte e pareri sulla programmazione regionale aventi ricaduta sulle politiche per le famiglie nonché attività di monitoraggio sull'adeguatezza e sull'efficacia delle politiche familiari realizzate sul territorio regionale.

Ne deriva, quindi, che le principali azioni dei Centri per le famiglie riferite al sostegno ed all'accompagnamento della genitorialità, sono da intendersi nell'accezione più estesa di "sostegno agli impegni ed alle reciproche responsabilità dei componenti della famiglia" come previsto dalla L. R n. 1/2004, con la raccomandazione che i Centri per le famiglie operino in stretto raccordo con i servizi sociali e sanitari esistenti, inclusi i consultori famigliari del Dipartimento materno infantile dell'Asl di competenza territoriale.

Parallelamente al quadro sopra descritto, la Regione Piemonte in questi anni si è distinta per la promozione di ulteriori politiche di sostegno alle famiglie, tra cui nello specifico:

- Sostegno alle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/ con handicap accertato: l'Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno prevedere annualmente, a far data dall'anno 2008, l'assegnazione di uno specifico finanziamento agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, a parziale copertura degli oneri per il sostegno delle adozioni di minori di età superiore ai dodici anni e/o con

handicap accertato.

La Legge 4 Maggio 1983, n. 184, all'art. 6, comma 8, così come sostituito dalla legge n. 149/01, dispone che nel caso di adozione di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, lo Stato, le regioni e gli enti locali possono intervenire, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, con specifiche misure di carattere economico, eventualmente anche mediante misure di sostegno alla formazione e all'inserimento sociale, fino all'età di 18 anni degli adottati.

Con D.G.R. n. 79-11035 del 17 novembre 2003, l'Amministrazione Regionale ha previsto, in attuazione dell'art. 6, comma 8 della L. 184/83 e s.m.i., la corresponsione di un contributo economico; con DGR n. 10-6456 del 7.10.2013, sono stati definiti i criteri e le modalità di erogazione dei contributi a sostegno delle famiglie che accolgono i minori con handicap accertato e/o di età superiore ai dodici anni e per il parziale rimborso degli oneri sostenuti a tal fine dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.

- Sostegno alla maternità e genitorialità attraverso le attività di Call Center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino: in linea con il quadro normativo previsto dalla LR 1/2004 di sostegno alla maternità ed alle responsabilità familiari, la Regione Piemonte sin dal 2008, con DGR n. 56-9881 del 20.10.2008, ha fortemente sostenuto la rete degli interventi a sostegno delle gestanti e madri in difficoltà, in un'ottica di prevenzione delle situazioni di rischio, anche in raccordo con gli interventi attivati a favore delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati, ai sensi della LR 16/06.

Nel 2014 con DGR n. 17-684 del 1.12.2014 è stata formalizzata l'adesione della Regione Piemonte ad un protocollo d'intesa con il Comune di Torino e con l'Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano per la realizzazione di un punto di riferimento per l'accesso e la raccolta delle richieste e delle segnalazioni di emergenza di gestanti e madri con bambino in condizioni di fragilità e svantaggio e a rischio di esclusione sociale. Il servizio "Call Center" si qualifica come servizio unico nell'intero territorio regionale ed è un punto di raccordo tra servizi pubblici ed enti del privato sociale che operano a sostegno della maternità e della genitorialità. La Regione Piemonte, sin dal 2008, interviene a sostegno del progetto attraverso finanziamenti annuali per il sostegno alle attività svolte dal Comune di Torino e dall'Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano.

L'azione da attivare, ai sensi dell'Intesa n. 30 CU del 17.04.2019, si propone quindi di potenziare i tre ambiti di attività sopra descritti:

- Centri per le famiglie attraverso l'implementazione di attività di sostegno alla genitorialità, rivolte alla promozione dell'agio e del benessere delle famiglie, con particolare attenzione alle famiglie che vivono le normali fasi evolutive del ciclo di vita familiare e/o fasi critiche anche a causa della crisi socio economica attuale, come separazione/divorzio, conflittualità elevate, crisi della coppia, nascita di un figlio disabile, recente immigrazione, disoccupazione, malattia o lutto.

- Sostegno alle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/ con handicap accertato: attraverso l'assegnazione di uno specifico finanziamento ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che nell'anno di riferimento:

-abbiano avuto in carico situazioni di adozione minori di età superiore a dodici anni e/o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per le quali è stato erogato il contributo

	<p>spese mensile previsto;</p> <p>-abbiano erogato il contributo spese mensile a favore di minori collocati a scopo d'adozione presso coppie residenti fuori regione, in quanto titolari della presa in carico del minore prima dell'adozione in base alla normativa vigente.</p> <p>In base al monitoraggio sulle rendicontazioni trasmesse dagli Enti Gestori si prevede l'erogazione di un contributo a parziale copertura delle spese sostenute dagli stessi definito proporzionalmente in base al numero dei casi in carico e all'entità della spesa sostenuta.</p> <p><u>-sostegno alle attività di call center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino</u> in situazione di svantaggio e di fragilità attraverso la messa a disposizione del servizio di call center H 24, ore notturne e giorni festivi inclusi, compreso il servizio di mediazione interculturale e di accoglienza di pronto intervento in favore di donne gestanti, nuclei madri con bambini in condizioni di fragilità e svantaggio e a rischio di esclusione sociale.</p>
<p>DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO</p>	<p>Il finanziamento è finalizzato al sostegno delle attività in precedenza descritte, svolte rispettivamente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri per le Famiglie, ed afferenti all'ambito generale del sostegno alla genitorialità ed alla cura dei legami familiari in ottica preventiva, a sostegno del benessere delle famiglie e di contrasto al disagio minorile. - Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali che abbiano erogato finanziamenti a sostegno delle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato. - Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano e Comune di Torino che gestiscono tutte le attività inerenti il progetto "Call center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino". <p>I destinatari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 40 Centri per le Famiglie a titolarità pubblica, attivati dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi, attraverso la suddivisione della quota dell' 80% del budget disponibile tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, in base al monitoraggio nazionale attivato a dicembre 2017, risultino titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004. <p>I fondi disponibili saranno suddivisi in quota uguale tra tutti gli enti titolari dei Centri per le Famiglie. Al fine di tener conto della particolare dimensione territoriale e demografica e delle caratteristiche dell'utenza della Città di Torino, la quota da assegnarsi a tale Ente sarà pari alla quota singola moltiplicata per 4.</p> <p>La restante quota del 20% sarà ripartita tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, sia pure in assenza di un centro per le Famiglie, realizzano interventi di sostegno alla natalità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali della Regione Piemonte che abbiano erogato finanziamenti a sostegno delle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato. - Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano e Comune di Torino firmatari del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2014 in qualità di gestori del servizio di "Call Center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino", attraverso il riconoscimento di un contributo economico a sostegno delle spese per lo svolgimento delle funzioni del Servizio di Call Center e di accoglienza in emergenza a favore delle gestanti e delle madri sole con bambino in situazione di difficoltà e a rischio di esclusione.

SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE							
COSTO TOTALE <u>€ 1.292.400,00</u>	DI CUI	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="700 190 1056 264">A CARICO DEL FONDO NAZIONALE</td> <td data-bbox="1062 190 1487 264"><u>€1.077.000,00</u></td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="700 273 1487 347">COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€215.400,00</u></td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="700 356 1487 430">COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso la valorizzazione delle risorse umane) <u>€0</u></td> </tr> </table>	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	<u>€1.077.000,00</u>	COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€215.400,00</u>		COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso la valorizzazione delle risorse umane) <u>€0</u>	
A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	<u>€1.077.000,00</u>							
COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€215.400,00</u>								
COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso la valorizzazione delle risorse umane) <u>€0</u>								
<i>TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE</i>	<p>Cronoprogramma</p> <p>- Centri Famiglie: individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi: entro il 31.12. 2019. Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno della relativa entrata. Erogazione saldo risorse statali: a seguito della verifica delle rendicontazioni da presentare entro il 30.6.2021 Monitoraggio dati ed attività: entro 30.6.2021.</p> <p>- Enti gestori delle funzioni socio assistenziali: individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi: entro il 31.12. 2019. Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno della relativa entrata. Erogazione acconto risorse regionali: previo impegno risorse entro il 31.12.2019. Erogazione saldo risorse statali e regionali: a seguito della verifica delle rendicontazioni da presentare, da presentare unitamente ai dati sulle attività svolte, entro il 30.6.2021.</p> <p>- Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano e Comune di Torino individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi: entro il 31.12. 2019. Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno della relativa entrata. Erogazione acconto risorse regionali: previo impegno risorse entro il 31.12.2019. Erogazione saldo risorse statali e regionali: a seguito della verifica delle rendicontazioni da presentare entro il 30.11.2020 Monitoraggio dati ed attività: entro il 30.11.2020.</p>							